



# NAPOLI NOBILISSIMA

Carlotta Brovadan

ABSTRACT

*Gabburri e Sagrestani: due biografisti di Luca Giordano nella Firenze del Settecento*

Prendendo in considerazione la biografia di Luca Giordano contenuta nelle *Vite di artisti* compilate nella Firenze del periodo tardo-barocco dal pittore Giovanni Camillo Sagrestani (1660-1731) e dal collezionista Francesco Maria Niccolò Gabburri (1676-1742), il contributo intende mettere in luce come ciascuno dei due autori abbia dato forma alla narrazione della vicenda del grande maestro napoletano e alla descrizione del suo stile muovendo dalle proprie riflessioni teoriche sull'arte e sulla pittura. Gabburri, luogotenente dell'Accademia del Disegno dal 1730 al 1740, riteneva che l'esercizio grafico dovesse rappresentare una componente fondamentale della formazione degli artisti e sottolineava perciò come anche Giordano, da giovane, si fosse soffermato a studiare la statuaria classica e le opere di Raffaello e di Michelangelo. Sagrestani, che praticava una pittura antiaccademica fortemente avversata da Gabburri, descriveva invece l'artefice partenopeo come capace di condurre i propri lavori totalmente «a mente», senza cioè ricorrere ad alcuno studio preparatorio.

*Gabburri and Sagrestani: Two Biographers of Luca Giordano in Eighteenth-Century Florence*

By focusing on the life of Luca Giordano as related in two collections of artists' biographies written in late-baroque Florence by the painter Giovanni Camillo Sagrestani (1660-1731) and the collector Francesco Maria Niccolò Gabburri (1676-1742), this essay aims to show the extent to which the authors' respective accounts of the great Neapolitan master's style were informed by their own thoughts on art theory and different views of painting. Gabburri, *luogotenente* of the Accademia del Disegno from 1730 to 1740, deemed draughtsmanship an integral part of artistic training and therefore stressed how the young Giordano had studied classical sculpture and the works of Raphael and Michelangelo, while the anti-academic Sagrestani chose to describe Luca as capable of working *a mente*, i.e. without using preparatory sketches.